

- 4/6/2001 – Recco (GE) – militari dell’Arma dei Carabinieri, nell’ambito dell’operazione denominata “Reconquista”, hanno tratto in arrestato 3 persone, ritenute responsabili di traffico di stupefacenti. Nel corso dell’operazione sono stati sequestrati 220 kg. di hashish.

### **CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

Il territorio della provincia di Genova è, per i suoi approdi marittimi, importante snodo per i traffici illeciti di varia natura. Per tale motivo ha attirato le attenzioni di sodalizi criminali di tipo mafioso, vere e proprie appendici della ‘Ndrangheta, di “Cosa Nostra” della Camorra e della criminalità pugliese. Mentre le prime operano in modo molto più strutturato, soprattutto per rendere affidabili gli snodi logistici dei traffici delle aree d'origine, le ultime due sono qui particolarmente votate al contrabbando di sigarette ed all'infiltrazione del mercato florivivaistico.

Gli interessi illeciti di tali sodalizi sono rivolti al gioco d’azzardo, lotto e totocalcio clandestini, l’usura e la gestione apparentemente legale di attività commerciali.

Nel traffico di droga si conferma il primato criminale di matrice calabrese, che vanta radicati collegamenti con analoghe strutture lombarde, piemontesi e dell'area di origine.

### **CRIMINALITÀ STRANIERA**

Nel panorama regionale sono presenti quasi tutte le matrici criminali transnazionali, che sono particolarmente attive nella tratta degli esseri umani, prevalentemente di connazionali da impiegare in nero nel tessuto economico - produttivo locale o da avviare verso aree più remunerative.

I gruppi meno strutturati si dedicano soprattutto ai reati predatori ed allo spaccio di droga, mentre le bande più solide operano d'iniziativa o collegate ad organizzazioni lombarde e piemontesi, anche nazionali, nel traffico di droga, nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione. In quest'ultimo caso sono prevalenti quelli di matrice slavo-albanese, anche se molto efficaci risultano i gruppi turchi, balcanici, maghrebini e nigeriani.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia in questi particolari settori ha permesso di conseguire, tra l'altro, i seguenti risultati :

- 27/3/2001 – Genova – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 cittadini marocchini ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Nel corso dell'operazione sono stati sottoposti a fermo altri 2 cittadini marocchini;
- 6/5/2001 – Genova – personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo 2 cittadini albanesi, ritenuti responsabili di ricettazione ed induzione alla prostituzione, con violenza e minaccia.

A Genova è attivo un sistema di video - sorveglianza per il controllo dell'area urbana.

Il 20 aprile 2001, Prefettura, Comune ed Ascom Confcommercio hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa per la realizzazione di un sistema antirapina, mediante telecamere a circuito chiuso collegate con le sale operative delle Forze di polizia. Attualmente tale sistema è attivo solo nella città di Genova.

**PROVINCIA DI IMPERIA****CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend sensibilmente aumento rispetto al 2000 (+11,38%).

In particolare risultano:

Furti	8,06%	↑	↓	Lesioni dolose	34,05%
Truffe	13,28%			Ass. del. ex art 416c.p.	100%
Rapine	41,17%				
Estorsioni	66,66%				
Incendi dolosi	30,76%				
Attentati dinamit. e/o incend.	50%				
Reati inerenti gli stupefacenti	16,42%				

Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 5 (1 nell'anno precedente) con un aumento del 400%, mentre i tentati omicidi sono stati 7 (2 nel precedente anno). Si sono verificati 18 casi di sfruttamento della prostituzione (4 nel precedente anno). Non sono state scoperte associazioni a delinquere (3 nel 2000).

Nel panorama delinquenziale del capoluogo, le aree maggiormente interessate alla criminalità diffusa sono quelle della zona occidentale della città (Porto Maurizio) e delle frazioni residenziali di Piani e Cantalupo, ove sono stati perpetrati con più frequenza furti in appartamenti ed in danno di esercizi commerciali.

Il comprensorio di San Remo è, nella provincia, quello di maggiore interesse per la criminalità.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia in questi particolari settori ha permesso di conseguire, tra l'altro, i seguenti risultati:

- 9/3/2001 – Imperia – militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Bordo", hanno tratto in arresto 7 persone, ritenute responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- 15/3/2001 – Imperia, Milano, Bergamo, Lecco, Sondrio, Brescia e Reggio Calabria – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere, furto e ricettazione;

- 27/4/2001 – Ventimiglia (IM) – militari della Guardia di Finanza hanno denunciato, in stato di libertà, 2 persone per alterazione e contraffazione di marchi e prodotti industriali. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 16.063 di articoli per la casa contraffatti.

### **CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

Nella provincia si conferma la presenza, secondo modelli criminali fortemente strutturati, di gruppi 'ndranghetisti che svolgono la funzione logistica e di snodo strategico per le attività criminali verso i paesi d'oltralpe. Inoltre l'area è uno snodo degli interessi dei narcotrafficcanti lombardi e piemontesi, soprattutto verso la Francia e la Spagna.

Nel settore, si segnala per tutte:

- 3/5/2001 – Imperia, Locride (RC), Bologna e Napoli – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Itaca", ha tratto in arresto, in esecuzione di provvedimento restrittivo, 6 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata ad un vasto traffico di stupefacenti posto in essere da cosche di Siderno (RC) e gruppi operanti nel centro e nel nord Italia.

### **CRIMINALITÀ STRANIERA**

La presenza di immigrati risulta essere una costante della provincia. Il fenomeno continua ad interessare prevalentemente soggetti provenienti dal nord Africa e dall'est europeo, in particolare dall'area balcanica. Le zone maggiormente coinvolte sono quelle di confine, in particolare la città di Ventimiglia, ove si concentrano gli extracomunitari dediti prevalentemente all'abusivismo commerciale. Il fenomeno dell'immigrazione clandestina incide fortemente sul livello e sulla diffusività dei reati predatori.

L'attività di contrasto condotta dalle Forze di Polizia in questo settore ha permesso di conseguire, tra l'altro, i seguenti risultati:

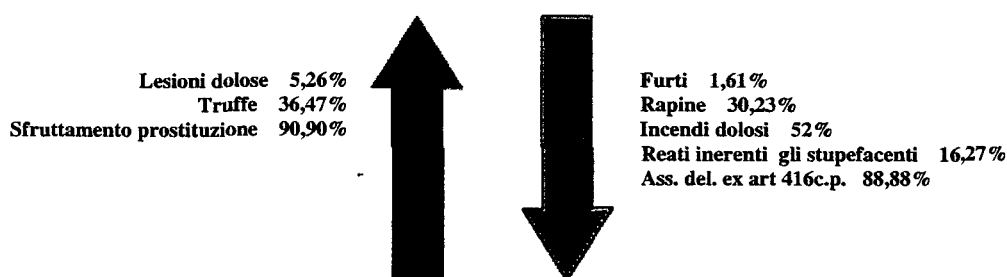
- 30/1/2001 – Ventimiglia (IM), Como, e Lamezia Terme (CZ) – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, 4 cittadini extracomunitari per favoreggiamento all'immigrazione clandestina;

- 2/4/2001 – Imperia e Savona – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 cittadini albanesi, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 4,500 kg. di cocaina e la somma di 15 milioni di lire;
- 21/6/2001 – Ventimiglia (IM) – militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'operazione denominata "Fenice 2000", hanno tratto in arresto 2 cittadini extracomunitari per traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 3,6 kg. di cocaina.

**PROVINCIA DI LA SPEZIA****CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2000 (+8,29%).

In particolare risultano:



Nel 2001 si è verificato un solo omicidio volontario, stesso valore dell'anno precedente, mentre i tentati omicidi sono stati 8 (1 nell'anno 2000).

L'andamento della delittuosità nella provincia di La Spezia si mantiene su livelli non preoccupanti: i reati sono numericamente contenuti e di non particolare gravità.

Il comprensorio è interessato da una rilevante presenza di cittadini extracomunitari molti in posizione irregolare e privi di qualsivoglia mezzo di sostentamento che si dedicano ad attività illegali, quali lo spaccio di droga, i furti ed i danneggiamenti di cose esposte alla pubblica fede.

Il problema della diffusione della droga è favorito dalla presenza del porto che è considerato, per il movimento di containers, uno tra i più importanti del bacino del Mediterraneo e che costituisce, se non punto di arrivo della droga, una zona di transito della stessa.

L'attività di contrasto condotta dalle Forze di Polizia in questo settore ha permesso di conseguire, tra l'altro, i seguenti risultati:

- 4/5/2001 – Brugnato (SP) – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 pregiudicati catanesi, ritenuti responsabili di rapina. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 47 milioni di lire pari all'intero compendio del delitto;
- 26/9/2001 – La Spezia – militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Domenica", hanno tratto

in arresto 4 persone, ritenute responsabili di detenzione a fini di spaccio di stupefacenti.

### **CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

Il territorio della provincia di La Spezia non è tradizionalmente interessato dal radicamento di sodalizi mafiosi sebbene si siano evidenziate strutturate proiezioni degli interessi di gruppi criminali presenti in Lombardia e nella Versilia.

La presenza, tuttavia, di soggetti di origine siciliana, campana e calabrese, tra cui alcuni pregiudicati coinvolti in passato in inchieste sul traffico di sostanze stupefacenti, armi, estorsioni e sequestri di persona, costituisce l'embrione del potenziale criminogeno dell'area. Si aggiunga che la criminalità pugliese ha evidenti interessi nel porto di La Spezia per lo stoccaggio ed il transito di tabacchi lavorati esteri.

L'attività investigativa ha permesso di far luce anche sulle attività di organizzazioni dedite alle truffe, ai reati in materia di stupefacenti ed alla pornografia minorile su vasta scala.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia in questi particolari settori ha permesso di conseguire, tra l'altro, i seguenti risultati:

- 28/3/2001 – La Spezia – militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato all'interno di un container, proveniente dall'Albania, 3.500 kg. di tabacchi;
- 13/6/2001 – La Spezia – militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato all'interno di un container, proveniente dalla Cina, 7.000 kg. di tabacchi;
- 30/10/2000 – La Spezia, Massa e Cozzale (PT), Bagnone, Montignoso e Aulla (MS) – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 persone, tra le quali una affiliata alla cosca dei "Piromalli", ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe ed allo spaccio di sostanze stupefacenti;
- 15/12/2000 – La Spezia – militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'operazione denominata "Lolita", tesa a contrastare il fenomeno della pornografia mediante lo sfruttamento di minori, hanno denunciato, in stato di libertà, 6 persone, ritenute responsabili di divulgazione telematica di immagini pornografiche e di filmati ritraenti minori.

### **CRIMINALITÀ STRANIERA**

Gli extracomunitari sono dediti soprattutto alla commissione di furti e scippi, allo spaccio di sostanze stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione. Il fenomeno dell'immigrazione clandestina, scarsamente presente, viene comunque gestito in autonomia da stranieri residenti, che si limitano soprattutto a fornire sostegno logistico ai connazionali.

L'attività di contrasto condotta dalle Forze di Polizia in questi settori ha permesso di conseguire, tra l'altro, i seguenti risultati:

- 6/4/2001 – La Spezia – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto una cittadina nigeriana, ritenuta responsabile di estorsione e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne africane. Nel corso dell'operazione sono stati denunciati, in stato di libertà, per i medesimi reati, una cittadina nigeriana ed un cittadino italiano;
- 11/6/2001 – La Spezia – militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Domenica", hanno tratto in arresto 3 cittadini extracomunitari, ritenuti responsabili di concorso in spaccio di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono state altresì, denunciate, in stato di libertà altre 7 persone, ritenute responsabili del medesimo reato.

In tema di sicurezza urbana è da menzionare la sottoscrizione (in data 23 marzo 2001), tra la Prefettura e l'Amministrazione comunale di La Spezia, di un "Contratto di sicurezza" quale strumento per instaurare un più ampio rapporto di collaborazione tra le Istituzioni comunali e le Forze dell'ordine. In tale ottica queste ultime attuano coordinati e mirati interventi di prevenzione, che si avvalgono della collaborazione della Polizia Municipale. L'Amministrazione comunale, invece, ha posto in essere una serie di provvedimenti, quali l'istituzione del "vigile di quartiere", la recinzione dei giardini ed il potenziamento dell'illuminazione in talune aree.

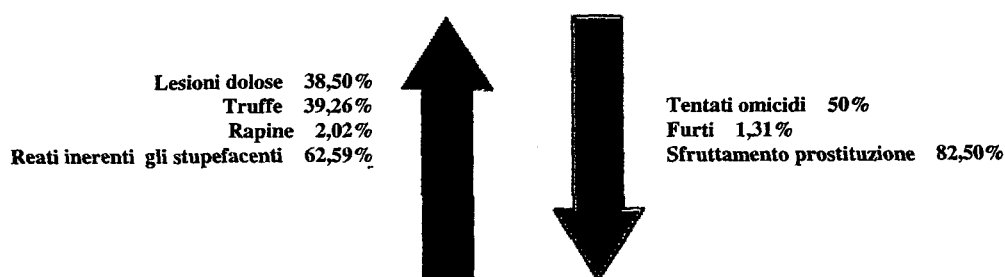
A La Spezia sono attivi un sistema di video - sorveglianza per il controllo dell'area urbana ed un sistema di allarme anti-rapina collegato ad esercizi commerciali.



**PROVINCIA DI SAVONA****CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2000 (+6,35%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 2 (a fronte dei 7 dell'anno precedente) con una diminuzione del 71,42%. Le estorsioni sono state 30 (contro le 10 del 2000), e sono state scoperte 6 associazioni per delinquere (3 nell'anno 2000).

Le fattispecie delittuose di criminalità diffusa sono commesse in larga parte da nomadi, extracomunitari e tossicodipendenti. La maggiore concentrazione degli eventi avviene nel periodo estivo, durante il quale la popolazione raggiunge presenze considerevoli ed aumenta l'attività di pregiudicati, molti dei quali provenienti da altre zone, attratti dalla movimentazione di persone e ricchezze.

La prostituzione per lo più caratterizzata da pendolarismo è controllata, generalmente, da limitati nuclei di immigrati albanesi, in forma di rudimentale associazionismo malavitoso, anche in collegamento ad elementi criminali locali.

Diffuso è il fenomeno dello spaccio e traffico di sostanze stupefacenti, considerata la posizione geografica della provincia ed il consistente numero di tossicodipendenti che attuano il "piccolo smercio" di droga.

Nel settore risultano essere numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare le fattispecie in esame. Si segnalano per tutte:

- 24/5/2001 – Savona – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino italiano, ritenuto responsabile di sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di una connazionale;

- 1 e 7/10/2001 – Savona ed Albisola Superiore (SV) – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, 3 persone (denunciandone, in stato di libertà, un'altra) per traffico di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 10,958 kg. di hashish.

### **CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

Nella provincia di Savona sono presenti elementi malavitosi, soprattutto calabresi, dediti al traffico di stupefacenti, in collegamento tra loro e con i sodalizi dei luoghi d'origine. Essi costituiscono la trama criminale che estende gli interessi del locale di Ventimiglia e dei gruppi di Genova sull'area provinciale.

Ne è testimonianza l'arresto di 2 latitanti della 'ndrangheta, appartenenti ad importanti cosche calabresi.

### **CRIMINALITÀ STRANIERA**

Nella provincia sono presenti forme differenziate di criminalità straniera, alcune volte ai reati predatori, consumati per lo più da singoli e da bande flessibili e poco strutturate, altre, invece, orientate allo spaccio di droga ed allo sfruttamento della prostituzione, che presuppone più ampi margini organizzativi.

Sono presenti gruppi slavo-albanesi sia strutturati in modo qualificato e dediti al controllo dell'immigrazione clandestina e della prostituzione, sia bande di connazionali aggregati in modo più fluido e spesso estemporaneo e dediti a reati di tipo predatorio ed allo spaccio di stupefacenti. I nordafricani controllano infine lo spaccio di stupefacenti tra Finale Ligure, Pietra Ligure e Loano.

Numerose le operazioni delle Forze di Polizia volte al contrasto delle fenomenologie delittuose in esame. Si segnalano per tutte:

- 22/11/2000 – Varazze (SV) – militari dell'Arma dei carabinieri hanno localizzato ed arrestato il latitante Ariza Pastrana Simon, colombiano, ricercato dal 1992 per un vasto ed articolato traffico di sostanze stupefacenti ed altro;
- 2/4/2001 – Savona ed Imperia – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 cittadini albanesi, ritenuti responsabili di

associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 4,500 kg. di cocaina e la somma di 15 milioni di lire.

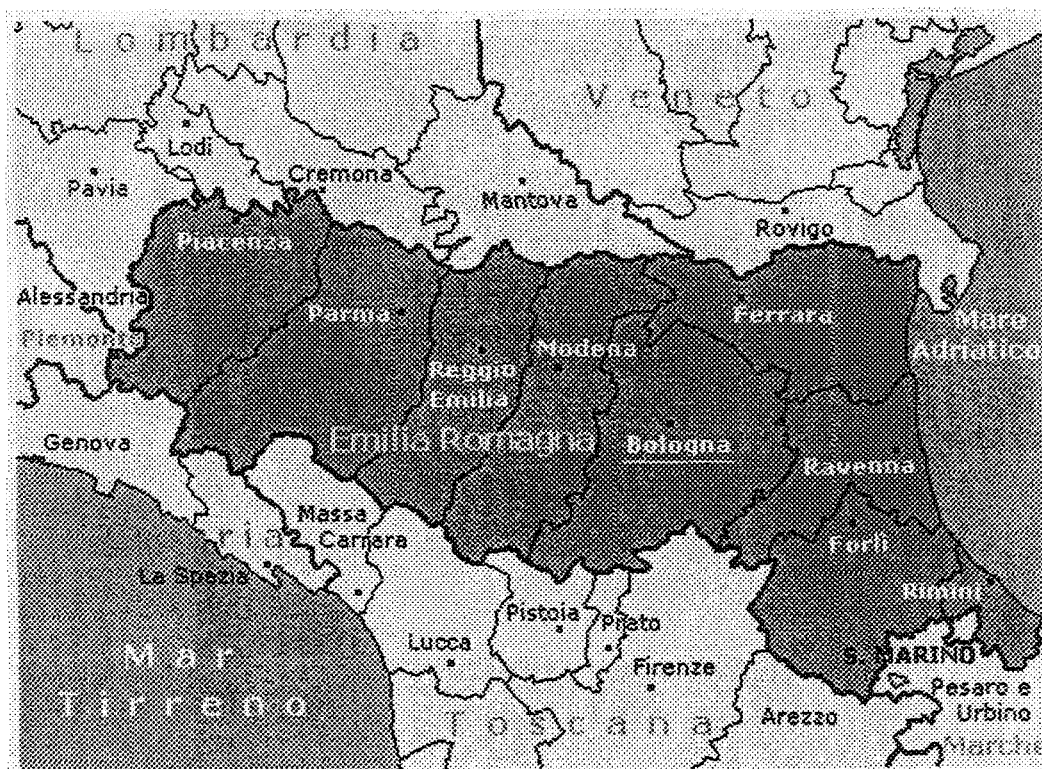
Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2001 sono state effettuate le seguenti attività:

- controlli eseguiti ai sensi dell'art.16 T.U.L.P.S. nr.873
- proposte ai sensi dell'art.100 T.U.L.P.S. nr.6 (accolte 4)
- interventi eseguiti a domicilio per ricezione denunce a favore delle persone anziane o con handicap nr.189
- persone denunciate a p.l. per violazione art.648 – riciclaggio nr.9
- violazioni contestate per riciclaggio nr.1
- violazioni contestate per usura nr.1

PAGINA BIANCA

# **Emilia Romagna**

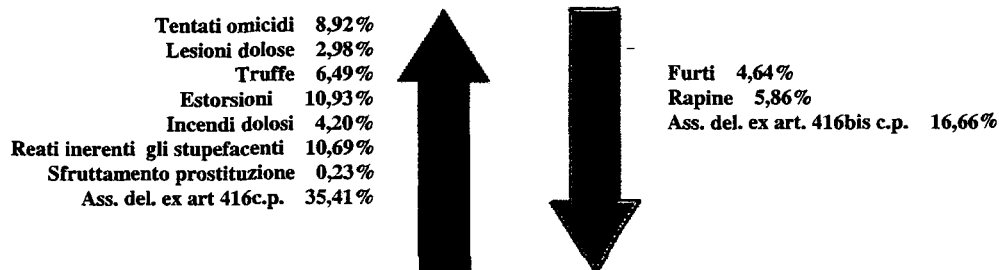
PAGINA BIANCA

**Emilia Romagna****ABITANTI**  
3.947.102**SUPERFICIE**  
22.123,69 Km<sup>2</sup>**DENSITÀ**  
178 Ab./Km<sup>2</sup>**COMUNI**  
341

**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (-0,27%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 36 (a fronte dei 31 dell'anno precedente) con un aumento del 9,67%, gli attentati dinamitardi e/o incendiari sono stati invece 19 (3 nel 2000).

La forte economia emiliana sviluppatasi nel corso degli anni grazie ad un fitto tessuto di piccole e medie imprese ha garantito all'Emilia Romagna un carattere di stabilità economica. Di contro la regione è divenuta terreno d'elezione per tentativi di operazioni di riciclaggio, nazionale e internazionale e meta del cd. pendolarismo predatorio di bande di rapinatori provenienti dal meridione, dal Veneto e dalla Lombardia.

Accanto al fenomeno dei furti, per lo più ascrivibili alle sacche migratorie clandestine, è emerso di recente una forma banditesca di teppismo giovanile, cui partecipano anche minorenni, che ha assunto un livello significativo nell'area di confine tra il ferrarese ed il bolognese.

Di rilievo, infine, l'abusivismo commerciale, campano ed extracomunitario, nell'area rivierasca e la prostituzione straniera, esercitata anche nei locali notturni.

**CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

L'Emilia Romagna è interessata da una capillare presenza di pregiudicati mafiosi delle diverse matrici nazionali, in contatto con l'area d'origine e ben introdotti nel tessuto socio - economico della comunità ospite.